REINERIUS DE LANDAU
Italien und Melk, um 1614/1617

Quelle: http://manuscripta.at/?ID=41233
Copyright: Melk, Benediktinerstift

Assai ben balla a cui fortuna suona.
Aquila non piglia mosche.
Al cane mansueto il lupo par feroce
Chi dormi co'i cani leva con le pulci.
Chi schernisce il zoppo dev' esser dritto.
Chi tardi vole non vuole.
Chi ha cavallo bianco et bella moglie non è mai senza doglie.
Dir villania al sordo.
Freno indorato non migliora il cavallo.
Haver l'ali più grandi che'l nido.
I servi non sono altro che ventre
La milza si gonfia nel corpo smagrato.
Lontano dalle gratie e dalle muse.
la peggior rota del carro fa maggior strepito.
Lega l'asino dove vuole il padrone
la lingua corre dove il dente duole
Mangiar il cascio nella trappola.
non aspettare parole dal morto e gratia dal avaro.
Non si può portare la croce e sonar le campane.
O servi come cervo o fuggi come cervo.
Picciola pioggia fa cessar gran vento.
Porta teco si vuol viver meco.
Pillola inzuccherata
Ricchezza mal disposta a povertà s'accosta
Senno d'altrui si fa chi dice il suo secreto a chi nō sa.
S'occhio non mira cuor non sospira.
Simia in porpora.
Tre donne un mercato
Una mano lava l'altra amendue il viso.